

## Stallo nelle trattative

Nuova assemblea a piazzale Schettini per l'evento della discordia: non c'è il Comune Sannino: «Situazione ingestibile». Palescandolo: «Nessuno ha colto l'evento come risorsa»

# Gay Pride, è braccio di ferro Il corteo diventa uno scontro

Teresa PALMESE  
Pompei

Il Gay Pride a Pompei continua a trascinarsi dietro polemiche e veleni. Da una parte ci sono le associazioni Lgbt che non intendono indietreggiare sul percorso pattuito nella sede Arcigay di Torre Annunziata la sera del 3 febbraio scorso; dall'altra c'è il piano sicurezza abbozzato dalle forze dell'ordine che impedisce la sfilata per il centro per motivi di viabilità. Nel mezzo Comune e Chiesa che continuano a restare in silenzio, prendendo «le distanze dalla manifestazione che ormai da anni si tiene in tutta Italia». Conseguenze? E' ormai annunciato un lungo braccio di ferro tra le parti. E adesso è «in dubbio anche il patrocinio da parte dell'Ente di piazza Bartolo Longo: nella posta elettronica dei vertici delle associazioni arcobaleno non è ancora arrivata nessuna mail».

### Il vertice

All'indomani della bocciatura - da parte dei vertici delle forze dell'ordine - del percorso che avrebbe attraversato il cuore di Pompei, s'è tenuta ieri pomeriggio una nuova assemblea pubblica nella sede del Forum dei Giovani di piazzale Schettini. All'incontro hanno partecipato il presidente di Arcigay Napoli, **Antonello Sannino**, il presidente del coordinamento Campania Rainbow, **Eddy Palescandolo**, la presidente Arcigay Vesuvio Rainbow-Osservatorio vesuviano Lgbt, **Daniela Lourdes Falanga**, cittadini e giovani. Assente il Comune che nel passato summit delegò **Franco Gallo**, annunciando il patrocinio morale da parte dell'Ente. «Non è ufficiale - precisa subito il presidente Antonello Sannino - la scorsa volta abbiamo ospitato il consigliere che ci ha parlato anche di Pd e di amministrazione di centrosinistra, e dunque favorevoli all'evento, ma tra di noi non c'è stato ancora nessun incontro. Non abbiamo nemmeno visto il sindaco (Pietro Amitrano, ndr), e una risposta ufficiale alla nostra mail non c'è mai stata».

### Il corteo della discordia

A tre mesi dall'evento ribattezzato della discordia, un punto d'incontro tra le parti non è stato ancora individuato. «Possiamo modificare l'orario o pensare a qualche strada alternativa - le parole di Antonello Sannino - ma pensare di far sfilare il corteo nel deserto della città è inaccettabile. E' un'offesa a quella che è una manifestazione pacifica che anche la comunità vuole fortemente. Non abbiamo mai incontrato tutte queste difficoltà come qui, all'ombra degli Scavi. Pompei vuole questo evento, lo

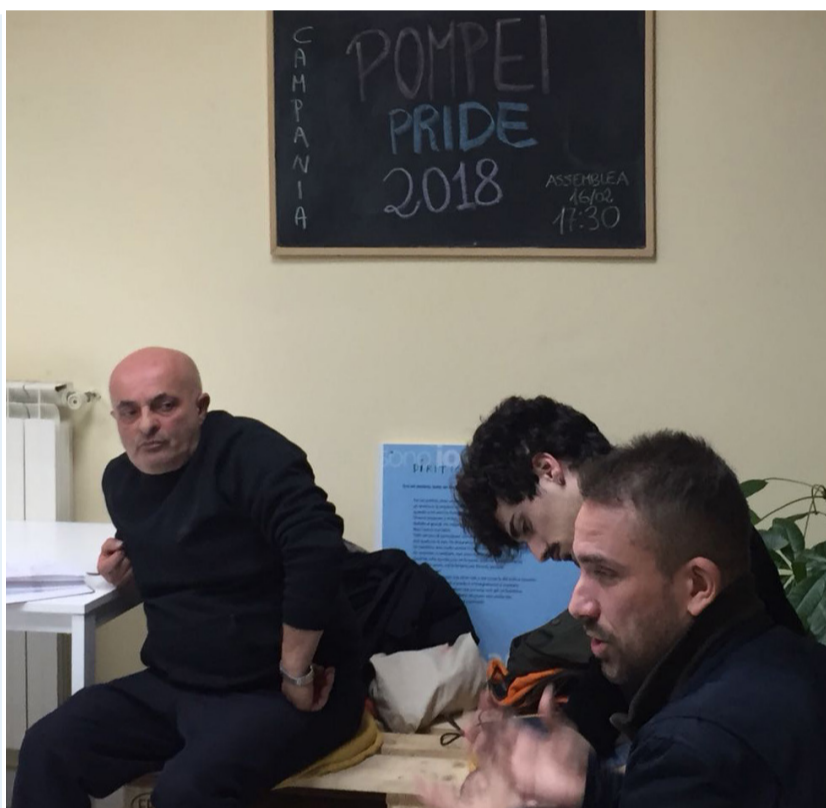
vogliono anche gli imprenditori e i commercianti. Avevamo già avuto proposte anche da parte di esercenti, pronti a mettere fuori alle proprie attività la bandiera arcobaleno. Eravamo anche pronti a degli incontri di riflessione con i cittadini nella Fonte Salutare».

Per Eddy Palescandolo si tratta di altro. «Il Comune non ha col-

to l'evento come una grande risorsa. Tuttora viene visto come un guaio. Invece, noi portiamo messaggi importanti nel Vesuviano, in un'area dove ci sono difficoltà quotidiane legate alla malavita, ai migranti, al lavoro. Vogliamo soltanto comunicare con i giovani, le scuole, portare avanti iniziative di carattere sociale. Ci sono grossi proble-

mi legati anche all'abbandono scolastico. Avremmo parlato di tutto con tutti. Queste polemiche sono soltanto provocazioni. E vi dirò di più: avevo proposto anche la realizzazione di carri più piccoli per non dare alibi. Abbiamo dato disponibilità su tutto». Sannino aggiunge che è assurda «la scusa di 20mila pellegrini in città, tanto da do-

ver cambiare il percorso. Qui ci sono persone di Pompei che non hanno mai visto 20mila pellegrini lo stesso giorno, e perlopiù il 30 giugno. In tutte le città siamo sempre passati per il Municipio. Accettiamo addirittura di non passare per via Lepanto, ma almeno un breve passaggio per via Sacra è fondamentale».



Lega

## Cantalamesa contro il Pride: «Niente rispetto»

«Il Gay Pride davanti al Santuario di Pompei, nonostante il no del Questore. Questo non è diritto di manifestare. Questa è mancanza di rispetto». E' il pensiero del coordinatore regionale della Lega, **Gianluca Cantalamesa**, affidato ai social. «Se lo faranno, organizzerò una contro manifestazione a difesa della famiglia "naturale" nello stesso giorno sempre a Pompei. Così vedremo la maggioranza delle persone da che parte sta. La mia è una promessa. Non una minaccia», conclude.

### L'assemblea

Le associazioni: «Passare per viale Mazzini creerebbe più problemi per la presenza dell'autostrada»  
La più grande ballerina italiana testimonial dell'evento. Difesa della laicità il tema del Pride regionale

## Bocciata la proposta della Questura Carla Fracci la madrina dell'evento



**CARLA FRACCI**  
Testimonial della manifestazione. Potrebbe girare il video di presentazione negli Scavi.

Bocciato il percorso proposto dalla Questura. E' il punto numero uno emerso dall'assemblea tenutasi ieri pomeriggio nella sede del Forum dei Giovani di piazzale Schettini. Al commissariato di Pompei, lunedì mattina, è stato abbozzato un corteo alternativo, presentato ai vertici delle associazioni Lgbt. Corteo che prevede la partenza in zona mercato, piazza Falcone e Borsellino, così come previsto da sempre; arrivo agli Scavi, zona Porta Marina Superiore. Il disaccordo, però, nasce per quelle che saranno le altre vie da percorrere prima dell'arrivo al parco archeologico. Secondo quanto discusso in commissariato, diventerà necessario passare per le arterie parallele che si trovano alle spalle del centro. Tradotto significa che la manifestazione arcobaleno non potrebbe sfilare per via

Lepanto, via Rossi e via Piave. E nemmeno fare il suo ingresso in piazza Longo, dove avrebbe dovuto costeggiare il perimetro dell'area sfilando a due passi dal Santuario e passando sotto la sede Comune. Le ultime tappe sarebbero poi state via Roma e via Plinio, fino all'arrivo presso la zona degli Scavi di Pompei, a Villa dei Misteri. Il presidente di Arcigay Napoli, Antonello Sannino, e il presidente del coordinamento Campania Rainbow, Eddy Palescandolo, hanno studiato una controproposta. Il corteo partirebbe da piazza Falcone e Borsellino, passerebbe nei pressi della stazione ferroviaria, ma svoltarebbe poi per via Sacra, così da garantire almeno il passaggio davanti la sede del Comune di piazza Bartolo Longo. «E' l'alternativa più semplice - dice Antonello Sannino - sarebbe

peggio sfilare nei pressi di un passaggio autostradale, dove per forza dovremmo passare a blocchi per evitare un vero caos. Questa sarà la nostra proposta. Abbiamo anche offerto di passare per il centro dalle 19, dopo la fine degli eventi religiosi». Nel corso dell'assemblea è stata anche definita la madrina della manifestazione: sarà la prima ballerina italiana di tutti i tempi, Carla Fracci, protagonista di un video-promo che sarà girato dal grande regista di Pompei, Mariano Lamberti, noto in tutta Italia per il suo talento. Il video potrebbero essere filmato negli Scavi, ma saranno fondamentali delle autorizzazioni da parte della Soprintendenza. Definiti anche il comitato organizzatore e il tema del Pride: la difesa della laicità delle istituzioni democratiche.